Mentre il campionato di serie A va in vacanza per le imminenti feste

Si riprenderà con Juve-Napoli

Maestrelli minaccia di andarsene

I partenopei sfortunati a San Siro (erano senza Braglia e Savoldi) — Bianconeri solitari in vetta e granata che si attestano al secondo posto — A Perugia una Roma formato « Ciccio » Cordova Il tecnico laziale chiede chiarezza in seno alla società: Lenzini accoglierà il suggerimento?

Il campionato, adesso, va in vacanza per le feste di fine anno. Salta un turno e ritornerà per la Befana. Con la Juve di nuovo solitaria capolista, col Torino alle sue calcagna, col Napoli subito dietro, occupato a leccarsi le ferite e a imprecare alle sue sfortune, col sempre più sorprendente Cesena di rincalzo e, via via, con tutte le altre schierate, piena ognuna a suo modo di ambizioni, di speranze e di progetti, fino al travagliatissimo Cagliari affidato ormai per intiero alla rabbia furente di Riva.

Natale dunque in ritrovata letizia per la Juve. Era attesa ad Ascoli alla prova del nove, una prova che la potesse dir chiara sulle sue condizioni in generale, sulla validità quindi delle sue chances. L'ha brillantemente superata: ogni discorso in termini di scudetto non potrà, sicuramente, prescindere da lei, la vecchia «madama» di ogni circostanza, anche la più apparentemente disperata. Dicono le cronache che abbia per l'occasione lasciato a casa l'abito da sera e indossato senza pudori un grembiulone alla provinciale. Un merito anche quello, se l'ha così ben portato. Dicono anche, le cronache, che Zoff è stato grande, e dunque ingannevole può in qualche modo essere il punteggio, e che la fortuna le si è in più di un'occasione alleata. A parte l'inutilità, e la fatica, d'arrampicarsi a tutti i costi sugli specchi, resta ad ogni modo sottolineato il principio che ad un 3-0 in trasferta non si arriva senza vitalità, coraggio, spiccato senso pratico, senza la somma, diciamo, di grossi meriti. Ora Parola può in severità dedicarsi al recupero fisico di Anastasi e a quello psicologico di Capello. Alla ripresa un grosso appuntamento, col Napoli, l'attende. E la Juve, in genere, ai grossi appuntamenti non manca, se non sono il derby.

Giusto il Napoli, uscito scornato da San Siro, come del resto qualcosa lasciava impercettibilmente presagire, avrà da rimediare adesso all'ultimo disastroso andazzo (tre punti persi in due partite) e da rifarsi il morale, uscito inevitabilmente scosso. Chiaro che potrebbero bastare i rientri di Savoldi e di Braglia a ricaricare il complesso, ma chiaro anche che un ulteriore passo falso a Torino avrebbe il sapore e il significato di una gelida doccia scozzese sugli infiammanti entusiasmi e sulle carezzate ambizioni. Importantissima, a questo punto, sarà l'opera di Vinicio, indubbiamente l'uomo più equilibrato in un ambiente facile alle impennate esplosive come ai più repetini scoramenti. Se saprà sfuggire e reagire al vittimismo, il Napoli sarà ancora lì, più gagliardo e più credibile che mai, a sostenere l'avvincente discorso a tre

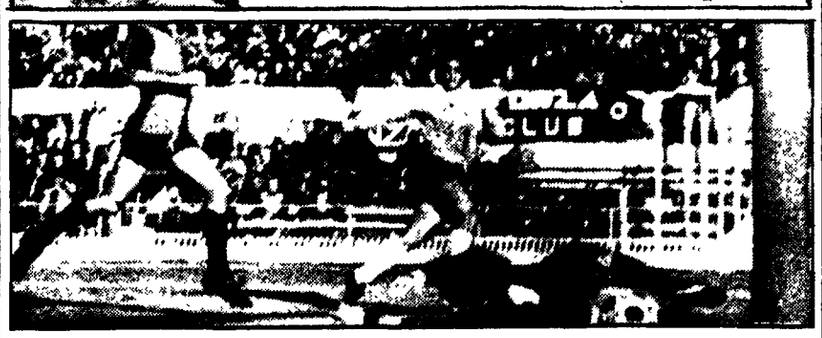
Ma il fatto da sottolineare è senza dubbio la concomitanza delle vittorie delle torinesi, delle milanesi e delle romane: il fatto non si verificava da ben 27 anni. Della sconfitta del Napoli ne ha approfittato il Torino che è balzato al secondo posto in classifica, battendo il Como senza affanni e permettendosi persino il lusso di sbagliare un rigore con Pulici. La Fiorentina di Mazzone è di nuovo nelle peste. Dopo la vittoria sulla Roma e sul Como, la sconfitta al Campo di Marte ad opera del Milan ne ridimensiona le velleità di inserirsi nei quartieri alti, per giunta dopo le feste dovrà ricevere i «granata» di Radice, per cui il discorso sulla concentrazione della squadra si ripropone in tutta la sua attualità. Alti e bassi del momento o vizio congenito? Una risposta la potranno dare gli impegni col «Toro» e col sempre più sorprendente Cesena che ha rafforzato il suo quarto posto con la vittoria sul Verona.

La Roma ha mandato a catafascio le previsioni che la volevano in difficoltà a Perugia, ma ha ancor più fatto arrossire coloro che, sotto sotto, reclamavano la «testa» di Liedholm dopo la battuta d'arresto di Firenze.

Un dato di fatto è certo come la luce del sole: con «Ciccio» Cordova la squadra gira ad un diverso regime, e per di più adesso che è in grande vena. Natale vede con un punto in più in classifica i giallorossi rispetto alla scorsa annata. Il prossimo impegno sarà a Bologna.

La Lazio-squadra sta risalendo la china, anche se il successo sul Cagliari è stato più facile del previsto, qualcosa di diverso nel gioco si è visto. L'innesto di Lopez è stato positivo. Ha sgravato D'Amico di una serie di compiti che ne limitavano l'estro e la propulsione in fase offensiva. Se ne è giovato persino Chinaglia che poche volte è retrocesso a centrocampo, come faceva solitamente nel passato. Ma di qui a decretare l'ostracismo nei confronti di Brignani, che fra non molto recupererà la piena efficienza, dopo la frattura del perone della gamba destra subita ad Ascoli, ci andremmo cauti. Si ripeterebbe lo stesso errore che commise Corsini, allorché si intestardì in certe scelte.

Quella che continua ad agitarsi, ed a sproposito, è la società. Non c'è da meravigliarsene: nei tempi belli come in quelli bui, la società si distingue sempre. Liti tra dirigenti, dimissioni (pare che anche il consigliere Sciarra, scontratosi verbalmente col vicepresidente Rutolo, nell'intervallo di Lazio-Cagliari, si dimetterà) e altre piacevolezze di questo tipo. Il presidente Lenzini lascia che gli altri si «scornino», mentre lui si ammanta della toga dell'imparzialità. Noi definiamo questo tipo di «politica» un vero e proprio immobilismo. Deve averlo capito persino Tommaso Maestrelli che ha subito chiesto chiarezza. Maestrelli ha detto di non accettare l'accusa di alcuni consiglieri, secondo la quale i giocatori e lo stesso tecnico pretenderebbero premi per il pari di Verona e la vittoria sul Cagliari. Ha perfino minacciato di andarsene, anche se il discorso sulla chiarezza verrà ripreso a feste consumate: panettone, champagne e calore della famiglia possono stemperare stati d'animo del momento e portare a una maggiore riflessione. Comunque il confronto all'«Olimpico» del 4 gennaio con il Cesena merita un minimo di senso della responsabilità, tanto da parte di Tommaso Maestrelli quanto della società. Lenzini ha promesso tante volte di voler sciogliere questo Consiglio. Finora si è trattato di promesse da marinaio. Resteranno tali?



● **CORDOVA** (nella foto sopra, il primo a destra) **mette a segno il gol della vittoria giallorossa; D'AMICO** (sotto) **segna la terza rete laziale contro il Cagliari**

colpi d'incontro

Crittografi della pedata

● **MAZZOLA**

Per Roma, Milano e Torino mai domenica fu più natalizia. Roba che le colonne inquadrate dei tifosi sembravano quelle di pellegrini in marcia verso Betlemme in attesa dell'evento: ed avendo segnato perfino Cordova e Chiarugi la speranza è u s c i t a legittimata. Le partite, poi, invece che negli stadi sembravano tocchettate in immensi presepi, ricchi di festoni e di letizia, e per giunta con portieri come Buso nelle vesti di zampognari masochisti e cionostante infelici. A un certo punto si è vista perfino la cometa: così almeno credeva il portiere dell'Ascoli; invece era soltanto l'orrenda svirgolata di Damiani che s'infilava in rete scendendo, appunto, dalle stelle.

A turbare l'idilliaco clima c'è stato, è vero, il deplorevole episodio di S. Siro. Raccontano alcune cronache che, al gol di Facchetti, numerosi spettatori di parte napoletana hanno sentito l'imperioso bisogno di mingere sulle tribune sottostanti di fede interista e di portafogli pingui, trattandosi di posti da 15 mila a cranio. Ora, a parte il fatto che il fenomeno non deve aver avuto l'ampiezza che gli è stata attribuita, altrimenti se ne sarebbe accorto anche Bernacca, è singolare che a destare emozione e raccapriccio nelle stesse cronache sia stata non tanto l'inopinata e massiccia minzione quanto il fatto che sia stata rivolta «ai ricchi», o comunque ai super-paganti.

Ecché, se erano impermeabili invece che pellicce, si faceva finta che piovesse? Bah. Resta il fatto che l'episodio, oltreché censurabile, è denso di sinistri presagi, non rientrando oltrettutto nei rigori della legge Reale sul possesso di armi improprie.

* * *

Per restare a San Siro. Non abbiamo capito un accidente delle dichiarazioni di Mazzola a fine partita: si è detto vittima di ingiustizie e soprusi, ha annunciato che dopo le feste vedrà il da farsi, ha fatto intravedere una sua scalata presidenziale (e ti pareva!). Vabbé, restiamo nell'ignoranza, e comunque — visto che parla di iniquità — siamo dalla sua parte. A patto che la prossima volta, alla «Domenica sportiva», non ci faccia più rabbrividire usando espressioni del tipo «ha esploso una bordata». Dico: ma si rende conto dell'effetto traumatico che può provocare nei bambini? Già con la storia di Carosello i piccoli interisti vengono su paffuti e rotondetti, sempre costretti ad abbuffarsi di cioccolate varie per non deludere il campione. Adesso, se si mette a parlare come un giornalista sportivo, finisce che ci ritroviamo con una generazione di crittografi del pallone e di trombettieri della pedata.

* * *

Domenica prossima, niente calcio. E già sappiamo che nonostante le leccornie della tavola, le lusinghe della tombola, il lusso del pisolino, sarà dura da sopportare. Che faranno Ameri, Ciotti, Bortoluzzi? Cosa verrà, dopo il «cicalino», a surrogare la tensione e l'angoscia? Ahinoi, perché ci lasciano così soli, così inermi, così sprovveduti, in una situazione tanto delicata? Dice: vabbé, ma in compenso martedì gioca la nazionale contro la Grecia. Appunto. Volete mettere la superiorità morale di un tombolone gigante?

out

Si parla di Stenmark, Hinterseer e dei canadesi, ma...

Thoeni riuscirà a giocare la carta della combinata?

Pierino Gros, Hansi Hinterseer, Ingemar Stenmark, tre sciatori dissimili per stile e simili per classe. Tre protagonisti di Coppa del mondo e tre specialisti degli slalom. Cominciamo dall'azzurro. Il piemontese ha 60 punti in classifica ottenuti con quattro terzi posti. Il giovane atleta viene giù con furia ma la sua furia, in questa Coppa del mondo, è più apparente che reale. Il fatto stesso che Pierino non sia mai uscito di pista (come è accaduto, per esempio, a Gustavo Thoeni, a De Chiesa, a Noeckler, a Bieler, ad Amplatz) dimostra come il ragazzo scenda con cautela e come abbia appreso — probabilmente dalla lunga «coabitazione» con Gustavo — ad apprezzare e conoscere la giusta misura del rischio, per cui Gros vince di meno ma arriva sempre.

Hansi Hinterseer ha imparato che la sua gara è lo «speciale». Nel «gigante» bisogna spingere di più e la sua maniera di sciare (pare che corra dietro agli sci tanto sta «in piedi» sugli attrezzi) glielo consente ben poco. La classifica di Coppa lo vede al terzo posto assieme al canadese Dave Irwin e lo vede in una posizione di privilegio, anche se ben lontano dalla possibilità di arraffare il prestigioso trofeo.

Ingemar Stenmark è il più qualificato di tanto terzetto. La sua «danza su sci» è ineccepibile. E' arte. E' il miglior Thoeni, il Thoeni che non era ancora stato costretto dagli organizzatori a esibirsi in «libera» per mantenersi grande e vincitore. E' difficile indicare le possibilità di vittoria del biondino svedese. Tutto dovrebbe dipendere dalla capacità di Thoeni di azzeccare gli «enplein» nelle tre occasioni in cui sarà in ballo la combinata (Garmisch, Wengen e Kitzbuehel).

Gustavo Thoeni è il «re» che rischia di essere detronizzato. A Schladming si è trovato — in quella terribile gara a tappe che è uno slalom — in vantaggio (o un vantaggio illusorio, ma da far rosicchiare le unghie quando si vanno a leggere i risultati) nell'intertempo della prima «manche». E si è trovato secondo, dietro a Stenmark, dopo la prima tappa. E Stenmark, nella seconda frazione, è sceso prima di lui. Bisognava quindi che Gustavo operasse una forzatura alla sua mentalità utilitaristica. Bisognava azzardare. E l'azzardo è andato a sbattere contro il gran «poker» che aveva in mano Stenmark e contro la scala reale azzeccata in seguito da Hinterseer.

Thoeni sta cominciando a subire il logorio di 5stagioni vissute sulla cresta. I giovani che lo combattono sono pieni di talento e di goliardia mentre lui «sente sempre di più il peso di se stesso», del Thoeni invincibile. A Garmisch («libera», «gigante» e «combinata») sapremo se Gustavo è ancora il «re». Oppure sapremo il nome dell'erede.

E i canadesi? Irwin è atleta perfetto. Potrebbe fare i 400 metri sul «tartan» di una pista di atletica leggera. Potrebbe fare qualsiasi cosa. Eccettuato lo slalom. Perché i grandi atleti della «libera» (la «libera» di oggi) hanno la mentalità del rischio non sul filo della danza ma su quello della velocità.

Remo Musumeci

Per il basket oggi una giornata cruciale

Jolly-Mobilquattro quasi uno spareggio

Stasera (ore 20) ottava giornata di ritorno del massimo campionato di Basket, un torneo che, almeno per quanto riguarda il primo gruppo, a nessuno consente sonni tranquilli. L'ultimo turno è stato, in ogni senso, pieno di sorprese, con il Brill che va a vincere a Rieti ed il Sapori che torna vittorioso dall'incontro con la Chinamartini e, soprattutto, con il rinvio della gara di Udine fra Snaidero e Mobilquattro, causato dallo sciopero dei piloti che ha impedito alla coppia arbitrale di raggiungere il capoluogo friulano. Con l'importanza che ha la classifica di questi giorni è senza dubbio un grosso handicap l'anomalia rappresentata dalla gara in meno disputata dalla Snaidero e dalla Mobilquattro; infatti, considerate Mobilgirgi e Forst ormai sicure finaliste, e la Sinudyne sufficientemente tranquilla, restano da assegnare tre posti per la «poule» scudetto. Per questo traguardo sono in lizza, a quattro giornate dal termine, addirittura sette squadre e non difettano gli incontri diretti fra queste, di qui alla fine. E' il caso di domani sera con Jollycolombani e Mobilquattro, incontro che ha tutto il sapore di una eliminazione diretta. Altri «clou» della giornata sono Brill-Sinudyne e Sapori-Forst, che rappresentano per le squadre di casa importanti occasioni per guadagnare punti preziosi. Le IBP, che pure gode di una classifica favorevole, deve guardarsi dalla Cinzano soprattutto se i romani, in questa loro difficile trasferta milanese, non potranno schierare, come sembra, il loro forte «yankee» Sorenson, infortunato ad un ginocchio. Brina-Snaidero e Mobilgirgi-Chinamartini costituiscono la degna conclusione di un programma che servirà a chiarire il definitivo assetto della classifica.

Nel secondo gruppo, ormai definite le prime due posizioni con Canon e Alco sicure finaliste, per l'ottava giornata sono in programma i seguenti incontri: Lazio-Trieste, Canon-Pinti Inox, Alco-Duco, Libertas Brindisi-Fag, Juventus Caserta-Scavolini e Patriarca-Ausonia.

Ecco gli arbitri designati. Serie «A-1»: Sapori-Forst (Rotondo e Sammarchi); Jolly - Mobilquattro (Ugetti e Ugetti); Cinzano-IBP (Burgovich e Baldini); Mobilgirgi-Chinamartini (Florito e Martorini); Brill-Sinudyne (Vittolo e Duranti); Brina-Snaidero (Soavo e Dal Fiume).

Serie «A-2»: Lazio-Pall. Trieste (Meione e Portaluri); Canon-Pinti Inox (Bianchi e Rosi); Alco-Duco (Sovenghi e Casamassima); Brindisi-FAG (Cognazzo e Teofili); Juve Caserta-Scavolini Pesaro (Giuliano e Guglielmo); Gorizlana-Ausonia (Sidoli e Maurizi).

Incontro delle presidenze nazionali

«Libro azzurro» del Coni: la posizione degli Enti di promozione sportiva

In un incontro delle Presidenze Nazionali degli Enti di promozione sportiva, è stato effettuato un primo esame delle proposte del CONI contenute nel «libro azzurro» e riguardo di una politica per lo sport. Al termine è stato diramato questo comunicato:

«Gli Enti di promozione sportiva ACSI, AICS, CSEN, CSI, ENDAS, UISP, U.S. ACLI hanno preso conoscenza dell'iniziativa del CONI della pubblicazione di un «libro azzurro dello sport» presentato alla stampa nei giorni scorsi.

«Riservandosi di entrare più particolarmente nel merito dei contenuti del libro stesso gli Enti accolgono con interesse ed attenzione il fatto che il CONI abbia sentito la necessità di avanzare un corpo organico di proposte di intervento dello Stato che permetterebbero di rispondere ai bisogni che il paese esprime nel campo delle attività sportive, superando le carenze che attualmente esistono nei vari settori.

«La necessità di affrontare organicamente i problemi dello sviluppo delle attività motorie ed in modo corrispondente alle necessità dello stesso Parlamento con la costituzione di una commissione parlamentare d'indagine sullo sport. E' di questi giorni infatti la notizia che le risultanze del lavoro di questa commissione, giunto alla conclusione, costituiranno un punto di riferimento per concrete proposte legislative in materia, ed uno stimolo per tutte quelle forze che nel paese si pongono l'obiettivo di una profonda riforma di questo importante settore della nostra vita sociale.

«Gli Enti di promozione sportiva ritengono che nel "libro azzurro" siano presenti elementi che possono essere ritenuti validi, anche se non mancano di rilevare, da parte del CONI, una chiara volontà di mantenere taluni aspetti dell'attuale situazione legislativa. E' questa, a parere degli Enti di promozione sportiva, una chiara contraddizione tra le analisi, l'affermazione dell'importanza dello sviluppo pratico del concetto dello sport per tutti, e le soluzioni prospettate soprattutto sul piano finanziario (è sufficiente considerare l'inadeguatezza dei mezzi in termini reali di cui verrebbero a disporre le Regioni: poco più di un miliardo per ciascuna) e su quello dei ruoli e competenze affidati a Stato, Regioni e associazionismo

«Gli Enti di promozione sportiva pensano che la materia e le proposte del "libro azzurro" possano essere valutate quindi come un contributo da inserire nel quadro del dibattito in atto nel paese, che è già maturato non solo in analisi che avevano anticipato molti aspetti di quelle contenute nel "libro azzurro", ma anche in elaborazioni e piattaforme presentate dalle forze sociali e politiche, dalle Regioni al convegno di Lecco dell'aprile scorso, e dal movimento associativo sportivo

«Di questo dibattito gli Enti di promozione sportiva sono stati e restano elemento di stimolo, certi che solo dal confronto delle varie posizioni, quando siano ispirate a reali volontà innovatrici, possono scaturire soluzioni positive che, riformando in forma organica e non frammentaria la legislazione esistente, possano dotare il paese di un corpo di leggi moderne ed adeguate alle necessità di uno sviluppo complessivo della cultura fisica e dello sport».

Helenio Herrera a Radio Montecarlo

MONTECARLO, 22

Helenio Herrera dopo il riposo forzato dovuto alla malattia, che gli ha fatto abbandonare il «suo» mondo, torna ad occuparsi di calcio. Per il momento Herrera, però, non andrà in campo: ritorna alla ribalta con «Radio Montecarlo» che gli ha messo a disposizione dieci minuti ogni lunedì mattina, alle otto meno un quarto. Il tecnico ha avuto «carta bianca» per poter dire tutto, anche quello che solitamente non si dice sul campionato. La prima trasmissione, una specie di prologo, avverrà lunedì 29, nonostante che il giorno prima il campionato sia fermo.

Alì-Coopmans il 20 febbraio '76

NEW YORK, 22

Il campione del mondo dei massimi, Muhammad Alì, metterà in palio il titolo il prossimo 20 febbraio contro il belga Jean Pierre Coopmens. Per quanto riguarda la sede del combattimento il manager di Alì, Don King — che ha dato l'annuncio — ha detto che resta da decidere fra San Juan (Portorico), Las Vegas e Parigi.

Smentendo le voci che volevano Alì opposto a George Foreman in febbraio, King ha detto che l'avversario di Alì sarà Coopmans

Una tradizione infranta

Davis: lezione europea a USA ed Australia

Bjoern Borg, 19 anni, beniamino degli svedesi, campione internazionale d'Italia e di Francia, ha vinto la Coppa Davis edizione 1976. Alla vigilia del gran finale (per la seconda volta della sua lunga storia giocato al coperto) i pronostici erano fissi su un risultato 3-2. Il difficile era individuare a favore di chi si sarebbe risolto il 3-2 che, effettivamente, è stato espresso dal campo di gioco.

Dato per scontato che il fanciullo scandinavo avrebbe vinto i suoi due singolari contro Jiri Hrebec e contro Jan Kodes restava il grande interrogativo del doppio. Noi ritenevamo che i cecoslovacchi rappresentassero un complesso più omogeneo anche grazie alla superiorità del loro numero due rispetto al numero due svedese. Ma la partita e il pre-partita hanno proposto uno sviluppo ben diverso dagli schemi preconcetti. Gli svedesi hanno messo in campo Ove Bengtsson al posto di Birger Andersson. Cioè hanno scelto un atleta assai abile sui campi veloci ma desueto agli impegni stressanti di Coppa Davis.

La mossa svedese è stata parata (o meglio, «si è tentato di pararla») con Validimir Zednik, un bombardiere pari a Bengtsson. Ma non ha funzionato. Mentre Bengtsson ha assolto egregiamente il compito di «divorare» Kodes per condurlo logorato al doppio e all'ultimo singolare, Zednik non è riuscito a dare un vero aiuto al compagno e ha, anzi, contribuito largamente al successo del doppio scandinavo perdendo un servizio per ogni set. Borg ha, così, vinto la «Davis». L'ha vinta per aver fatto suoi — e in maniera trionfale — i due singolari e per aver sovrastato Kodes nella gara di doppio.

E' stata una bella «Davis» che ha largamente riscattato lo sciagurato epilogo dell'altr'anno — gli sportivi che l'hanno seguita in TV si sono sicuramente divertiti. La «suspense» era senz'altro più genuina di quella proposta dai troppi match «addomesticati» dei professionisti (ultimo l'assurdo doppio misto ultra ricco tra le coppie Connors-Evert e Riessen-King). L'impegno era duro e vero. L'espressione allucinata di Kodes alle prese con la mobilità felina di Borg era qualcosa di talmente vero che si poteva toccare con mano perfino in TV.

r. m.

Davis: il Messico elimina gli USA

CITTA' DEL MESSICO, 22

Ancora una volta gli Stati Uniti eliminati nella Davis dal Messico che si è aggiudicato la finale della zona nordamericana del torneo. Determinante ai fini del risultato il successo del messicano Ramirez sul numero uno americano Jimmy Connors per 2-6, 6-3, 6-3, 6-4.

Al milanista Vincenzi tre turni di squalifica

MILANO, 22

Il giudice sportivo aggiunto della lega nazionale calcio professionisti, deliberando sulla partita Milan-Fresca del 17 dicembre scorso, ha squalificato per tre giornate Vincenzi (Milan) e per una giornata Berlanda (Brescia).

Successo di adesioni alla Maratona di S. Silvestro

Si sono aperte da pochi giorni le iscrizioni alla XI edizione della classica Maratona di S. Silvestro e già circa 500 podisti, di varie età, forza ed ambizione, hanno provveduto con largo anticipo a prenotare la propria partecipazione presso il CUS Roma o presso i numerosi «Centri-Tappa» dislocati in «luoghi-base» della capitale. L'organizzazione ha fatto un grosso sforzo per incrementare il numero di questi ritrovi fissi. Ne sono in funzione attualmente nove situati rispettivamente a Piazza Cavour (davanti al cinema Adriano), in Piazza dei Mirti, Piazza Navona, Viale Libia, Via Tuscolana (davanti alla Standa), Gallerie Colonna, Piazza di Spagna, Campo de' Fiori, Piazza Fiume.

Le iscrizioni si chiuderanno il 27 sera ed il giorno stesso della gara sarà consentita solo ai concorrenti provenienti da altre provincie. Le modalità della Maratona di fine d'anno sono praticamente invariate rispetto agli scorsi anni, nel rispetto di una formula che misura le proprie forze sul numero e sull'entusiasmo dei partecipanti.

Oggi le convocazioni azzurre

Nazionale: la novità (risaputa) è Scirea

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22.

Contro la Grecia, nell'amichevole in programma martedì prossimo allo stadio del Campo di Marte, nel primo tempo la nazionale italiana si schiererà con Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici. Unico dubbio le condizioni del centravanti del Napoli. Se Savoldi non fosse in grado di giocare, al suo posto subentrerebbe Graziani che, comunque, farà parte della rosa dei diciotto convocati che si ritroveranno a Coverciano sabato 27 dicembre entro le ore 14. Enzo Bearzot che già oggi si trova presso il Centro Tecnico Federale, da dove si è messo in contatto con le varie società di appartenenza dei convocati, non ha inteso anticipare niente ma sulla scorta di quanto ebbe a dichiarare dopo la partita con l'Olanda è chiaro che contro i greci il ruolo di libero sarà ricoperto di Scirea che anche ieri, ad Ascoli, ha confermato le sue ottime condizioni di forma.

Gli altri convocati saranno Bettega, Castellini, Zaccarelli, Facchetti, Cuccureddu, Roggi o La Palma e stando sempre a quanto fu dichiarato dai responsabili delle squadre azzurre dopo la gara con i tulipani nel secondo tempo Zaccarelli dovrebbe sostituire Benetti se non addirittura Capello.

Per quanto riguarda il programma è stato confermato che domenica 28 gli ultimi prescelti disputeranno una partitella di allenamento contro una squadra giovanile. Resta da vedere dove sarà giocata, se al Comunale oppure in una località vicino a Firenze. Tutto dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco e dal tempo.

La comitiva greca per suo conto arriverà a Roma nella serata di sabato 27 e domenica si trasferirà a Firenze. Tutto dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco e dal tempo.

l. c.

Fate leggere e diffondete l'Unità per un consenso sempre più ampio alla politica dei comunisti

abbonatevi!

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

l'Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500